

NOTIZIARIO della PARROCCHIA SANTI VITO e MODESTO in CERMENATE

telefoni: Parroco 031/77.18.12 - fax 77.15.88 - [Vicario 77.14.09] - Bar Oratorio 331/97.21.364
www.parcchiadicermenate.it - e-mail: info@parrocchiadicermenate.it

Finché la barca va... ma se non va?



Siamo tutti sulla stessa barca

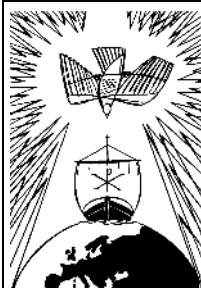
Quante volte me lo ha ripetuto mio papà quand'ero ragazzo e giovanotto: «In famiglia sono solo io a lavorare. Tutti dobbiamo fare del nostro meglio per non far debiti e per metter via qualcosa per il futuro. Perché oggi stiamo bene, ma un domani non si sa mai. Quindi non fate i capricci "voglio questo voglio quello". Fare il passo più lungo della nostra gamba ci farebbe cadere». Quanto sono vere queste parole lo vediamo oggi nella nostra situazione italiana. Il "magna magna" e la furberia che molti han praticato oggi ci si ritorcono contro. Quando sulla barca uno non rema gli altri fan fatica doppia, e se uno mangia tutte le riserve pensando solo alla sua fame gli altri moriranno. E la barca non va più. Per nessuno.

Non vorrei aggiungermi ai cori dei contestatori, però fa male vedere che sempre più giovani e anziani fan fatica tirare la fine mese mentre ci sono fior fiore di dirigenti e di "specialisti" che si fanno strapagare: tanti soldi in un mese che io nemmeno li vedrò in tutta la mia vita. Non sono tra quelli che vogliono negare la proprietà privata o che non riconoscono il merito, la responsabilità o la pericolosità di alcune occupazioni. Ma il troppo stroppia e temo rivolte come l'assalto ai forni di Milano descritto nei Promessi Sposi. Se non è ingiusto differenziare gli stipendi, occorrerebbe però calmerare gli eccessi. Ci sono situazioni che gridano vendetta al cospetto di Dio. E sappiamo che Dio ascolta il grido dei poveri. La storia di Mosé ci insegna che i prepotenti, prima o poi, vedranno i sottomessi ribellarsi. Le varie Rivoluzioni han prodotto la ghigliottina per chi viveva incurante della povertà diffusa.

Spero non si arrivi a tanto. Ma sarebbe bello che chi straguarda rinunci perlomeno ai privilegi per non pesare ulteriormente sulle spalle della società, oggi che si fa ancor più fatica. Utopia? Scusatemi lo sfogo, ma quando ascolti persone in carne e ossa che han difficol-

tà o non si vedono riconosciuti dei diritti minimi, mi piange il cuore. Sapendo anche che io stesso sono tra i privilegiati che non osano condividere la casa con chi sarebbe "di disturbo".

Insomma la "barca" Italia è ferma e mi spiace vedere chi è al comando che, forte della sua posizione, dice: «Non tocca a me remare», ma intanto mangia, mentre chi è ai remi spesso è a pane e acqua e presto non avrà più le forze nemmeno per remare.



Soffia soffia nelle vele...

Molo 14

Sapete cos'è il "Molo14"? Una ragazzina ha risposto che è il nome di un bar. Forse non ha sbagliato. Ma quello che intendiamo noi è il cammino del dopo-Cresima. Due anni che preparano i ragazzi attraverso il catechismo e le prime esperienze di servizio nella comunità cristiana all'incontro con il Vescovo definito proprio "Imbarco al Molo14". Domenica 6 maggio 36 dei nostri ragazzi quattordicenni si imbarcheranno per vivere a Bellagio l'incontro col Vescovo e i loro coetanei da tutta la Diocesi. È un momento nel quale il Vescovo ufficialmente invita i ragazzi a non scendere da quella nuova "arca di Noè" che è la Chiesa, ma anzi di rimanere a bordo per assumersi ciascuno un suo ruolo attivo ed aiutare tutti a raggiungere il porto finale che nientemeno è la comunione in/con Dio Uno e Trino.

La Chiesa, secondo un'immagine antica che i Padri hanno desunto proprio dalla biblica arca che salvò Noè e i suoi dal diluvio universale, è vista come un grande veliero, al cui timone sta il Cristo stesso rappresentato dal Vescovo, e il cui equipaggio altri non siamo che noi. Come su un veliero ognuno deve compiere bene il suo ruolo perché la navigazione proceda serena per tutti. Come su un veliero occorre essere uniti soprattutto nelle tempeste e nel seguire il comandante. Se ci fosse indolenza, lo abbiamo già scritto, non si andrebbe da nessuna parte. Se ci fosse insubordinazione si finirebbe solo per litigare gli uni con gli altri. Se si scendesse dalla nave, si morirebbe in solitudine nel mezzo dell'oceano.

Ai 14enni quindi rimandiamo l'invito di non scoraggiarsi, ma di lasciarsi guidare dalla Parola di Gesù e del Vescovo per faticare insieme, ma felici, fino alla meta.

APPUNTAMENTI

per la VITA della COMUNITA'

ÄDomenica 6 maggio

ore 7:30 : partenza dalla piazza del mercato per andare a Bellagio coi ragazzi del Molo14.

ore 10:30 : Messa animata dai ragazzi di 2ª Secondaria. Il loro incontro sarà poi dalle 15.00.

ore 17:30 : incontro del Percorso Fidanzati in preparazione al Matrimonio. In oratorio.

ÄLunedì 7 maggio

ore 21:00 : *Lectio divina* sul vangelo di Marco. Dai frati.

ore 21:00 : Commissione Missionaria Zonale. A Lomazzo.

ÄMartedì 8 maggio

ore 19:30 : incontro coi ragazzi delle Superiori in casa parrocchiale.

ore 21:00 : Punto d'Incontro per separati e divorziati che vogliono pregare e riflettere insieme. Al convento dei frati.

ore 21:00 : Messa a conclusione dell' "anno innocenziano" con il Cardinale di Milano mons. A. Scola. In Duomo a Como.

ÄMercoledì 9 maggio

ore 20:30 : Rosario comunitario in Via Volta 16 (cappellina della BVM del Carmelo). Caldamente invitati i bambini della Prima Comunione.

ÄVenerdì 11 maggio

ore 19:30 : Pizza & Vangelo. Dai frati.

ÄSabato 12 maggio.

Dalla mattina, attività diverse antimafia, a ricordo dei 20 anni dalla strage di Capaci, dove morì Falcone con la moglie e la scorta.

ore 16:00 : organizzazione del GrEst con gli animatori. In oratorio.

ÄDomenica 13 maggio

ore 10:30 : Messa di Prima Comunione (gruppo A).

ore 15:00 : celebrazione del Battesimo.

ore 16:00 : organizzazione del GrEst con gli animatori. In oratorio.

ANAGRAFE PARROCCHIALE

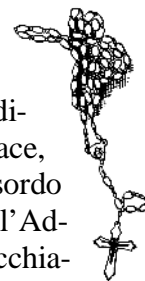
Riceveranno la vita di figli di Dio con il Battesimo:

LACERENZA MATTEO, ORSIDA ALESSANDRO, POZZI VIOLA, PRIMERANO ALICE, RIMONDI GIORGIO, domenica 13 maggio.

Per la prima volta riceveranno in sé la vita del Figlio di Dio con la Comunione:

Sessantasei fratellini per i quali è buona cosa pregare, ed accompagnarli con il buon esempio. Saranno in ventinove domenica 13 maggio e in trentasette domenica 20. Chi venisse alla Messa delle 10.30 perciò porti pazienza e attenzione e preghi per loro, invece che perdersi in chiacchiere come succede di solito in queste occasioni.

La preghiera del Rosario nel mese di maggio, ore 20.30



Tutte le sere alle 20:30 si prega il rosario in diverse zone del paese: alla Cappellina della Pace, a padre Pio (via S.Maria in Vigna), a Montesordo in chiesa, in via Alfieri 13, nella chiesina dell' Adolorata, alla Figlioccia (dietro la casa parrocchiale), alla Cascina nel cortile dove di solito celebriamo la Messa il 31 maggio... Nulla vieta che anche altri gruppi di preghiera si costituiscano (se me lo si comunica ne darò notizia su questo foglio).

È però importante che un giorno alla settimana ci ritroviamo in un solo punto a pregare il rosario tutti insieme. Sarà l'occasione anche per dei giochi serali tra i ragazzi. L'invito è dunque questo: il 9 alla cappella della B.V. del Carmelo (via Volta 16), il 17 alla chiesina di Montesordo, il 25 in via Turati al civico 21 o nelle vicinanze, il 28 al cimitero, il 31, come di consueto, con la processione da S.Vito alla Cascina Lavezzari, dove si celebrerà la Messa.

Benedizioni delle famiglie. Questa prossima settimana tocca al quartiere di Montesordo, che sarà visitato da tutti e due noi don.



Da una pozzanghera la luce.

Coloro che hanno partecipato alla Messa della Cresima domenica scorsa sono stati tutti favorevolmente colpiti dal paragone con il quale mons. Italo Mazzoni ha iniziato la sua omelia. Le pozzanghere, pur nella loro semplicità e nella loro effimerità, passato il temporale sanno riflettere l'azzurro del cielo e il bagliore del sole. Così anche noi, pur poveri e fragili ma ben più importanti di una pozzanghera, possiamo essere capaci di riflettere la luce della Parola di Dio e portare nel mondo l'immagine dell'Uomo Nuovo che è Cristo Gesù.

Due consigli ha poi dato ai genitori e ai padrini: prima di tutto quello di entrare senza paura, pur con tanta delicatezza, nella vita e nella fede dei cresimati per accompagnarli e crescere con loro nella sequela a Cristo. Poi il secondo consiglio è stato quello di insegnare ai ragazzi a soffrire. «Non fateli soffrire, ma insegnate loro a vivere la sofferenza, senza scappare da essa» e mostrando loro come la vita, che a volte ci obbliga a molte sofferenze, sia comunque possibile spenderla per il bene con la ferma speranza in Dio che in Gesù Cristo, ha sofferto con noi e per noi.



Le letture di domenica prossima

Domenica 13 maggio - 6ª di PASQUA, Anno B

1ª Lettura: Atti 10,25-26.34-35.44-48; Salmo 97; 2ª Lettura: Prima Lettera di Giovanni 4,7-10; Vangelo: Giovanni 15,9-17.